

IO VAGABONDO

Testo di A. SALERNO

Musica di D. Dattoli

Moderato

Flauto

lo — un gior-no

Re La Sim La Re La Sim La Re

cre-sce - rō... e nel cie-lo del-la vi-ta vo-le - rō

La Sim La Re Do Sol

ma — un bim-bo che ne - sa... sempre azzurra non può es-se - re l'e-tā-

Re La Sol La

- poi u - na not-te di set-tem - bre mi sve-gliai-

Sim Sol Mim La

- il ven-to sul-la pel - le — sul mio cor-po il chia-ro - re del-le stel-

Re Sol La

- le — chis - sà do - v'e - ra ca - sa mi - a — e

Re Sim Mim

quel bam-bi - no che gio-ca-va in un corti - le S i - o va-ga-bon-do che son i-

La Fa# Re La

— o va-ga-bon-do che non so-no al — tro sol-di in ta-sca non ne ho—

Sim La Re La

1. ma las-sù mi è ri-masto Di - o —

2. — ma las-sù mi è ri-ma-sto

Sim La Re La Fa# Sim La

Dal Segno ad lib.

Io, un giorno crescerò
 e nel cielo della vita volerò
 ma, un bimbo che ne sa
 sempre azzurra non può essere l'età.
 Poi, una notte di settembre mi sveglai
 il vento sulla pelle
 sul mio corpo il chiarore delle stelle
 chissà dov'era casa mia
 e quel bambino che giocava in un cortile
 io, vagabondo che son io
 vagabondo che non sono altro
 soldi in tasca non ne ho
 ma lassù mi è rimasto Dio...

Sì, la strada è ancora là
 un deserto mi sembrava la città
 ma un bimbo che ne sa
 sempre azzurra non può essere l'età.
 Poi, una notte di settembre me ne andai
 il fuoco di un camino
 non è caldo come il sole del mattino
 chissà dov'era casa mia

e quel bambino che giocava in un cortile
 io, vagabondo che son io
 vagabondo che non sono altro
 soldi in tasca non ne ho
 ma lassù mi è rimasto Dio
 vagabondo che son io... ecc.